

ASSE STRATEGICO 3: TURISMO, AMBIENTE, ARTE E CULTURA

Azione 3.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico per la realizzazione dell'albergo diffuso

Progetto 3.1.1: Albergo Diffuso

Utenti: operatori turistici, soggetti pubblici e privati proprietari di immobili da riconvertire ad uso turistico-ricettivo, operatori del settore commerciale

Localizzazione/contenitori: Cittadella e frazioni

Promotori: Comune di Feltre, associazioni di categoria del settore commerciale, albergatori, ULSS 2, altri soggetti pubblici e privati

Gestori: soggetti privati o soggetto misto pubblico/privato

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Fondi comunitari e regionali, investimenti privati.

Definizione del tema/progetto

Il tema dell'accoglienza turistica appare ancora irrisolto in molte città venete a ciò si aggiunga che il sistema turistico, complessivo e montano in particolare, risente dei profondi mutamenti in atto nel comportamento e nelle abitudini dei turisti; aumentano gli arrivi, ma si riducono i periodi di permanenza nella stessa località con vacanze più frequenti, ma più brevi; la ricerca di servizi integrati in grado di esplorare il territorio e conoscere le tradizioni dei luoghi; la manifestata esigenza di usufruire di comfort e di cure per il benessere del corpo; i cambiamenti delle abitudini dei turisti con la riduzione dei turisti tradizionali a favore di nuovi mercati emergenti.

La Regione Veneto con la recente legge n. 33 del 2002 ha cercato di offrire agli operatori di settore e alle amministrazioni locali una gamma diversificata di tipologie turistico-ricettive affinché le nuove esigenze venissero soddisfatte.

Vengono pertanto regolamentate le attività tipiche definite "alberghiere" ma vengono altresì inserite, e normate, le nuove tipologie di accoglienza, definite dalla legge "extra-alberghiere", quali i B&B, l'agriturismo, le foresterie, i residence-hotel, ecc.

Anche Feltre sta vivendo l'attuale situazione del sistema ricettivo veneto che sta cambiando, sulla spinta della diversificazione della domanda turistica, ma che fatica a trovare soluzioni alternative al sistema classico di ospitalità (albergo, pensione).

Il Piano Strategico cerca di affrontare tale problema tenendo conto anche degli altri sistemi e sottosistemi ritenuti prioritari e che, con il tema dell'accoglienza, hanno a che fare. Si fa riferimento in particolare ai progetti di gestione integrata del sistema artistico-culturale, di rivitalizzazione del Centro Storico, di valorizzazione delle frazioni, di messa a sistema della rete infrastrutturale legata alla mobilità in genere, di marketing territoriale, di formazione-innovazione e ambiente.

Anche in questo caso il tema risulta complesso e con molteplici possibilità di intervento poiché diverse possono essere le tipologie del turista che visita, per motivi e tempi diversi, Feltre.

Il progetto cerca di affrontare alcuni di questi temi offrendo soluzioni che, anche in questo caso, si richiamano ad esperienze già collaudate in situazioni analoghe.

Il progetto in esame propone per Feltre lo sviluppo dell'albergo diffuso. L'albergo diffuso "può essere definito come un albergo orizzontale con camere e servizi accessori (ristorante - reception ...) dislocati in edifici diversi anche se vicini fra di loro. E' una struttura ricettiva unitaria che si rivolge a una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano e ambientale di pregio, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri nel rispetto autentico dell'ambiente naturale e culturale in cui si sviluppa il progetto. La proposta (case con

caratteristiche diverse) offre all'ospite spunti di originalità e di curiosità attraverso uno stile gestionale coerente con la personalità delle componenti del suo territorio."

Lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede che le Amministrazioni Comunali, all'atto della propria programmazione e definizione degli strumenti urbanistici, dovranno procedere alla *"..ricognizione delle tipologie insediative consone alla realizzazione di insediamenti ricettivi atipici o innovativi quale l'albergo diffuso"*.

Attualmente la Legge regionale n. 33/2002 sopra citata non norma tale tipologia ricettiva, ma sentito al riguardo il Dipartimento regionale competente, si possono attuare misure analoghe che possono, di fatto, permettere l'attivazione di tale tipologia di struttura.

Per quanto riguarda poi le frazioni, la capacità di valorizzare ambiti di grande valore paesaggistico e naturalistico passa anche attraverso la possibilità di offrire forme di residenza turistica alternativa.

L'ospitalità turistica avviene, anche in questo caso, attraverso l'uso o il riuso del patrimonio edilizio esistente non intaccando l'integrità del territorio in cui viene praticato. Le strutture ricettive non dovrebbero avere alcun impatto ambientale ed il recupero edilizio dovrà tener conto del rispetto delle tipologie architettoniche esistenti valorizzandone le specifiche peculiarità.

Pertanto grande valore dovrà essere dato alla rivitalizzazione delle frazioni attraverso azioni di agevolazione fiscale e semplificazioni delle istanze di riqualificazione edilizia per coloro che vogliono avviare attività extra-alberghiere, promuovendo la formazione di percorsi alternativi della mobilità debole (piste ciclabili, sentieri, ippovie, ecc.) rispetto alla rete viaria, agendo sulla creazione di una rete di marketing mirata specificatamente al sistema ambientale e naturalistico del territorio feltrino.

Lo sviluppo dell'albergo diffuso, o comunque di strutture e servizi ricettivi diffusi sul territorio comunale, tra loro integrati e coordinati attraverso un'unica struttura gestionale ed amministrativa, potrebbe attuarsi con una manifestazione di interesse da parte di soggetti privati e pubblici proprietari di immobili, che intendano avviare un processo di recupero e valorizzazione immobiliare a fini turistico-ricettivi. In questo caso l'amministrazione pubblica potrebbe promuovere e coordinare tale progetto, individuando contemporaneamente i possibili canali di finanziamento pubblico (regionali, nazionali e comunitari). Nel progetto di recupero, valorizzazione e promozione del territorio feltrino, come sistema ricettivo integrato, potrebbe essere coinvolto un tour operator di livello internazionale, capace di gestire e finanziare un progetto di sviluppo turistico integrato dell'area feltrina. In questo caso il tour operator sarebbe coinvolto a monte dell'intera operazione e non solo nella fase finale di promozione, quindi a progetto concluso.

Le modalità di coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nella realizzazione dell'albergo diffuso avrà bisogno di uno specifico approfondimento progettuale, che può essere avviato con la predisposizione di un Masterplan "Albergo Diffuso Feltre" corredato da un progetto di fattibilità.

In linea di massima l'albergo diffuso dovrà prevedere:

- un unico centro gestionale e amministrativo;
- alloggi di varie dimensioni;
- servizi di ristorazione;
- centro benessere;
- centro congressi;
- attrezzature sportive e per il tempo libero (piscine, campi da tennis, palestre, ecc.) anche a servizio della struttura riabilitativa prevista nel progetto 5.1.1;
- adeguati percorsi di connessione tra le varie strutture dell'albergo.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di un caso studio relativo all'Albergo diffuso "Carnia-Comeglians", realizzato nel comune di Comeglians in provincia di

Udine. Oltre a questa iniziativa sarebbe importante proseguire l'attività di confronto con altre realtà in cui è stato già realizzato l'albergo diffuso e in tal senso si può prevedere per il 2009 di dedicare all'albergo diffuso il primo evento dedicato alla promozione e discussione di progetti legati al tema del turismo (progetto 2.1.1). Queste prime iniziative sono importanti per avere un primo incontro ravvicinato con esperienze concrete di albergo diffuso e iniziare a comprendere i meccanismi che portano alla sua realizzazione e gestione.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di un Masterplan corredato da progetto di fattibilità, dove sarà possibile individuare i contenuti dettagliati del progetto albergo diffuso.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del/dei progetti definitivi e nella loro realizzazione.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il Masterplan corredato dal progetto di fattibilità dovrà contenere:

- le linee di sviluppo dell'albergo diffuso, anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali (individuazione degli edifici da trasformare in unità ricettive e degli interventi di ristrutturazione necessari, attività da affiancare alla struttura ricettiva);
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello di gestione da applicare;
- un quadro economico-finanziario, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello regionale e comunitario e degli investimenti privati;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti dal progetto.

Azione 3.2: Spazi per eventi artistici e gestione integrata delle risorse artistiche e culturali

Progetto 3.2.1: ARTECULTURAFELTRE

Utenti: associazioni culturali, operatori nel settore dei beni artistici e culturali

Localizzazione/contenitori: da individuare

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Comune di Feltre, soggetti privati

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Provincia di Belluno, Regione Veneto, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il progetto “ARTECULTURAFELTRE” è sicuramente uno dei più importanti per la città e si integra con altri temi e progetti affrontati dal Piano Strategico legati al sistema ricettivo, al sistema della mobilità ed alla valorizzazione del centro storico e delle frazioni.

E’ un progetto complesso che parte dalla consapevolezza che il patrimonio artistico, architettonico e culturale della città di Feltre rappresenta un’unicità nel territorio Veneto poiché “città d’arte e cultura in montagna”.

Dalle analisi e dai contributi raccolti emerge fortemente che questa peculiarità risulta però poco valorizzata, poiché ridotta appare la capacità di mettere a sistema le innumerevoli iniziative culturali che si tengono a Feltre.

Mettere a sistema significa non solo organizzare le manifestazioni che già si svolgono durante l’anno, ma significa gestire il patrimonio, valorizzarlo, produrre efficaci azioni di marketing con i tour operator nazionali ed internazionali, attuare azioni di promozione di iniziative culturali diversificate e confrontarsi con gli operatori del settore ricettivo e commerciale.

E’ un’azione coordinata e complessa che necessita l’individuazione di professionalità che possano innescare meccanismi virtuosi per dare, nel tempo, significativi risultati anche in termini economici. La proposta fatta durante la discussione dei tavoli di lavoro ha evidenziato la possibilità di ricercare sinergie da condividere con situazioni analoghe a quella feltrina affinché si potesse partire da una esperienza consolidata e verificare l’efficacia di tale iniziativa.

A tal riguardo è stato preso come esempio la gestione del MART di Rovereto, dove la città e la Provincia di Trento, hanno deciso di mettere insieme i loro patrimoni d’Arte Moderna e Contemporanea – non particolarmente ricchi - individuando lo strumento giuridico, l’Ente Funzionale della Provincia, che ha fatto sì che questa iniziativa diventasse vera impresa, producendo le ricadute che tutti si aspettavano.

La peculiarità di questa iniziativa è stata non solo di dotare l’Ente di strutture tecniche adeguate, sia come contenitore che contenuti, ma soprattutto di capire, per quanto riguarda le risorse finanziaria e il coinvolgimento dei privati, quale dovesse essere lo strumento migliore da seguire.

Il MART è solo in parte un centro di esposizione, vuole infatti essere anche un centro di studio e ricerca, e come tale un centro di attrazione e di sinergia con l’Università e con le realtà culturali di livello superiore. Il MART nasce come contenitore estremamente adeguato, rispondendo alle esigenze di livello internazionale e quindi nell’ambito del coinvolgimento dei privati si presenta con una veste particolare e se ancora non è stato particolarmente forte dal punto di vista economico per l’organizzazione di eventi culturali lo è stato sicuramente nel coinvolgimento di collezionisti privati.

Il patrimonio del MART è sicuramente una delle collezioni più importanti di Arte Moderna italiana del ‘900; tre quarti di questo patrimonio proviene da collezioni private che hanno fatto presso

l'istituto depositi a lungo termine, e che consentono che il MART renda fruibile al pubblico tale patrimonio.

Oggi il MART si presenta come una struttura in grado di funzionare come impresa culturale, ed è quindi un'attrattiva non solo per studiosi e ricercatori, ma ha anche ricadute sul turismo culturale che il territorio della città di Rovereto può portare.

E' chiaro che la realtà della Provincia Autonoma di Trento risulta diversa dalla situazione di Feltre in termini di apporto di risorse pubbliche all'iniziativa, ma la capacità espressa dal MART nella gestione coordinata del sistema culturale in genere, rappresenta un esempio significativo che la città di Feltre potrebbe riusare.

E' altrettanto evidente che il tema delle frazioni e della loro valorizzazione passa attraverso la capacità di coinvolgere anche queste parti del territorio nelle diverse iniziative artistiche e culturali.

Anche in questo caso è chiaro che il progetto "ARTECULTURAFELTRE" si interseca con il tema dell'accoglienza turistica, della mobilità e del marketing territoriale.

Per questo motivo appare quanto mai interessante coinvolgere una struttura operativa già esistente per gestire, almeno nella fase di start-up, la riorganizzazione del sistema museale, del patrimonio artistico anche attraverso scambi di iniziative culturali e le manifestazioni culturali correlate.

Questa collaborazione potrebbe innescare un movimento virtuoso che avrebbe risvolti molto interessanti anche per la valorizzazione del patrimonio architettonico di Feltre che, visto dall'esterno, appare sotto valutato e poco utilizzato.

Quest'ultimo aspetto si interseca con il progetto di rivitalizzazione del nucleo storico della città (progetto 2.2.1) e l'accoglienza turistica (progetto 3.1.1).

Conseguentemente gli utenti di questo progetto, non sarebbero solo i visitatori della città, ma altresì gli operatori del settore ricettivo (albergatori, ristoratori, ecc.) insieme ai residenti della Città che verrebbero coinvolti attraverso la messa a disposizione di porzioni di immobili per ospitare le diverse iniziative (cortili, corti, androni, saloni, ecc.) o avviare iniziative di accoglienza extra-alberghiera.

La riorganizzazione gestionale del sistema museale e del patrimonio artistico può passare anche attraverso l'uso di spazi oggi interclusi alla fruizione dei possibili visitatori.

La particolare struttura urbana ed architettonica del centro storico di Feltre potrebbe divenire infatti un insieme composto dal sistema dei musei, dai monumenti storico-architettonici e dai possibili contenitori per accogliere adeguatamente i visitatori. La stessa pubblica amministrazione potrebbe individuare uno spazio (ex caserme) dove concentrare, ad esempio, il patrimonio artistico dell'ULSS, prevalentemente opere pittoriche di grande rilievo che potrebbero essere messe a disposizione attraverso accordi per la loro fruibilità al pubblico.

Lo sviluppo del settore artistico e culturale prevede, quindi, principalmente due tipi di interventi: la gestione integrata dei beni e degli eventi artistici e culturali e la realizzazione di uno spazio espositivo dove ospitare eventi e mostre d'arte di grande richiamo. Lo spazio espositivo può essere ricavato dal recupero di fabbricati esistenti o attraverso la realizzazione di un nuovo complesso da inserire possibilmente in un'area prossima e ben collegata al centro storico di Feltre. Si può prevedere la realizzazione di uno spazio polivalente, che nei diversi periodi dell'anno può ospitare mostre, congressi, rassegne teatrali, cineforum.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di due casi-studio relativi al MART di Trento e Rovereto e al Management urbano e gestione integrata dei beni culturali-comune di Trento. Come già sottolineato nel precedente paragrafo è importante programmare una continua attività di confronto e scambio con altre realtà che hanno già sviluppato una buona esperienza nella realizzazione di progetti e politiche di promozione e gestione di spazi/eventi artistici e culturali.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di un progetto di fattibilità, dove sarà possibile verificare le possibili soluzioni per la realizzazione di spazi espositivi e sarà meglio definito il modello di gestione dei beni artistici e culturali.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del/dei progetti definitivi per la realizzazione degli spazi espositivi (attraverso riuso di contenitori già esistenti o la costruzione di un nuovo spazio).

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Lo studio di fattibilità dovrà contenere:

- una ricognizione dei possibili modelli da utilizzare per la realizzazione di spazi espositivi (recupero e riuso di immobili esistenti o costruzione di un nuovo spazio), anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali;
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello da applicare per la gestione degli spazi espositivi;
- il modello da applicare per la gestione dei beni e degli eventi di carattere artistico e culturale;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello provinciale, regionale e degli investimenti privati;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.

Azione 3.4: Valorizzazione delle risorse ambientali

Progetto 3.4.1: Laboratorio Didattico Ambientale

Utenti: associazioni culturali, studenti, docenti, ricercatori

Localizzazione/contenitori: da individuare

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Ente Parco Nazionale delle Dolomiti, Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura di Belluno

Gestori: soggetti privati o soggetto misto pubblico/privato

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Regione Veneto, Provincia di Belluno, Fondi comunitari, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il tema della valorizzazione ambientale appare in questi ultimi anni sempre più universale, coinvolgendo aspetti che fino a qualche anno fa risultavano poco conosciuti o quantomeno affrontati con scarsa consapevolezza. Negli ultimi anni i temi della sostenibilità ambientale e della salvaguardia del paesaggio sono diventati l'argomento principale su cui basare il cambiamento del nostro stile di vita.

Ed è proprio su questi temi che durante il dibattito per la formazione del Piano Strategico, attraverso un approccio condiviso, ci si è soffermati sulla promozione di azioni volte a valorizzare il prezioso patrimonio naturale del feltrino; azioni diversificate tra loro ma che agendo in maniera sinergica possono ottenere gli obiettivi di tutela, di sviluppo, di conoscenza e di formazione.

Una delle proposte operative riguarda la crescente domanda di "natura", alla quale si affianca una sempre maggior esigenza di "conoscenza della natura". La domanda di imparare dall'ambiente e di conoscere l'ambiente necessita "l'esperienza diretta" che non sempre viene soddisfatta dal tradizionale e massificato uso del tempo libero e del fare vacanza.

Il territorio di Feltre deve quindi "sfruttare" in modo responsabile e organizzato il prezioso patrimonio naturale che lo connota attraverso uno spazio dedicato a percorsi informativi e formativi. Si tratta quindi di individuare una struttura adeguata ad ospitare un Laboratorio Didattico Ambientale (aule, biblioteca, sala multimediale, sala espositiva) che potrebbe simbolicamente diventare la "Porta delle Dolomiti". Il laboratorio dovrebbe quindi funzionare come centro informativo rivolto ai turisti e centro formativo, con specifici percorsi didattici organizzati secondo una programmazione annuale sui temi dell'ambiente e in particolare dell'ambiente di montagna, dedicati agli studenti (turismo scolastico), agli insegnanti e ai professionisti interessati all'argomento (corsi di formazione e aggiornamento). Il Laboratorio Didattico Ambientale rientra ovviamente nella politica di sostegno al turismo scolastico e va ad integrare altre proposte progettuali previste dal Piano Strategico (progetti 2.1.1, 2.2.1). Può essere previsto inoltre l'avvio di una scuola ecologica per amministratori pubblici e per la formazione di giovani da indirizzare alla costituzione di cooperative per la gestione dei servizi di parchi e riserve naturali.

L'articolazione e l'attivazione del progetto "Laboratorio Didattico Ambientale" è affidato all'amministrazione comunale, che deve provvedere al coinvolgimento di altre istituzioni (Provincia di Belluno, Comunità Montana, Ente Parco Nazionale delle Dolomiti, Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura di Belluno) interessate al progetto e all'individuazione del soggetto a cui affidare la gestione.

Un progetto articolato come quello che si va delineando richiede la destinazione *ad hoc* di uno spazio specifico per la didattica, per i laboratori, per l'ospitalità. Va individuato quindi un contenitore della dimensione sufficientemente grande (da realizzare attraverso il recupero e il riuso di una struttura da individuare nel patrimonio comunale o di altre istituzioni pubbliche). Tra tutte le strutture potenziali, andrà quindi individuata quella che per dimensione, modularità e ubicazione

meglio si presta a questa funzione. Le caratteristiche del Laboratorio Didattico Ambientale richiedono un contenitore in grado di offrire:

- aule per le lezioni;
- laboratori,
- spazio congressuale attrezzato anche per le proiezioni;
- uno spazio biblioteca e multimediale;
- foresteria in grado di ospitare studenti, docenti e ricercatori.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di un caso studio relativo al Laboratorio Didattico Ambientale presente nel comune di Schio in provincia di Vicenza.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di uno studio di fattibilità che valuta le possibili alternative di recupero e riuso di immobili da destinare al Laboratorio Didattico Ambientale. Inoltre lo studio di fattibilità valuterà le risorse finanziarie disponibili e i soggetti pubblici e privati che possono direttamente e in misura diversa impegnarsi per la costituzione e gestione di questa iniziativa.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del progetto definitivo dell'immobile individuato per la realizzazione del Laboratorio Didattico Ambientale e del piano gestionale per la programmazione delle attività di formazione/informazione e delle azioni di promozione, quest'ultime da inserire nel previsto Piano Operativo di Marketing Territoriale (progetto 2.1.1).

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Lo studio di fattibilità dovrà definire:

- gli immobili che possono essere destinati ad accogliere il Laboratorio Didattico Ambientale;
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello da applicare per la gestione degli spazi e delle attività, oltre al profilo del soggetto a cui affidare la gestione del laboratorio;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.